

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2024

4) Ritorno a Seoul (Retour À Séoul) (Return to Seoul)

Regia Davy Chou, con Ji-min Park, Kwang-rok Oh, Guka Han, Kim Sun-Young, Yoann Zimmer, Francia, Cambogia, 2022, 117 minuti.

Freddie è una ragazza coreana di venticinque anni, che una coppia francese cresce da piccolissima. Nonostante l'amore dei genitori adottivi Freddie sente le sue misteriose e irrisolte origini coreane come un ostacolo alla sua evoluzione. Quando un viaggio a Tokyo si trasforma in uno a Seoul il richiamo delle sue radici si farà insopprimibile.

"Guardare oltre, guardare nel vuoto". In una rassegna che si chiama **Sguardi Puri** il tema di questo film mi è parso irrinunciabile.

La protagonista di **Ritorno a Seoul**, Freddie Benoit, cammina apparentemente altera per le strade umide di una grande città. Il suo atteggiamento è gelido, ma in realtà si sta guardando dentro e quello che vede non le piace affatto.

La sua vita è finta, finta la sua allegria, finta la sua curiosità, e tutta questa finzione sta per inghiottirla. Come salvarsi allora da questa condanna? Forse soltanto trovando le sue radici, i suoi genitori biologici. Se vivi una vita sospesa, come "in pausa", come puoi apprezzare qualunque cosa ti capiti? Amore, amicizia, relazione col prossimo, per Freddie nulla sembra avere senso. **Ma il potere di rendere davvero appagante la propria esistenza** vi pare roba da poco o comunque da non inserire in questa breve rassegna?

Un regista, Davy Chou, lui stesso immigrato. Un ritratto giocato sull'essenza e sull'assenza. Una ricerca dell'emozione che non si basi, come dice un altro grande regista, sul *"muovere le braccia come mulini a vento"*. Tutto ciò ha l'effetto magico di farci commuovere e partecipare. Non si scalfisce una tristezza di fondo, si rende semplicemente vivibile un'esistenza malinconica, ma almeno consapevole della nostra caducità. Un film rivelatorio.